

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
6753 R2	20 ottobre 2014	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sulla mozione 15 dicembre 2008 presentata da Fiorenzo Dadò “Volontariato nelle scuole; un’opportunità di crescita per i giovani”

(v. messaggio 20 febbraio 2013 n. 6753)

1. LA MOZIONE

La mozione firmata Fiorenzo Dadò del 15 dicembre 2008 chiede nella sostanza di stimolare, supportare e promuovere il volontariato tramite la scuola.

Nello specifico si auspicano due principi da attuare:

- ▲ promuovere una giornata del volontariato
- ▲ promuovere ed educare al volontariato tramite attività dirette all'interno della scuola.

Si legge infatti “con la presente mozione si chiede se non sia il caso, all’interno dei programmi scolastici e delle attività delle Scuole medie e delle Scuole medio-superiori, inserire almeno una giornata ufficiale dedicata interamente e appositamente agli ambiti generali del volontariato. Nella stessa non si potrebbe addirittura pensare a far partecipare i giovani a un’esperienza concreta, coinvolgendo gli ambiti in cui il volontariato si manifesta nella nostra quotidianità.”

Proposta che è ben supportata dalle argomentazioni che il mozionante adduce, quali la necessità di dare stimoli ai giovani affinché possano essere educati e spronati verso il volontariato che è un elemento molto importante nella nostra società, basti pensare ai tanti volontari nel campo sociale, in quello sportivo ed in quello associativo.

Come indica il mozionante, in Ticino si stima operino più o meno nel silenzio circa 80'000 volontari, con attività che vanno dalle più semplici alle più complesse.

Attività volontarie che fanno certamente un gran bene:

“Motivo per il quale è fondamentale il ruolo della famiglia e della scuola, in quanto questa disposizione all’altruismo e alla partecipazione è frutto di un lungo percorso di maturazione e riguarda fin dall’inizio la formazione personale.”

2. IL MESSAGGIO

Il Governo invita a respingere la mozione.

Portando argomentazioni di vario genere e tenore: *“Considerato che nella scuola pubblica vi sono già oggi spazi adeguati per poter sviluppare l’importanza del volontariato e sensibilizzare in questo senso gli allievi, non si ritiene opportuno prevedere di inserire in maniera rigida una giornata ufficiale del volontariato nelle griglie scolastiche. Per queste ragioni chiediamo al Gran Consiglio di respingere la mozione.”*

Nello specifico, secondo l'opinione del Governo, la scuola farebbe già abbastanza per il volontariato e lo promuoverebbe già tramite più elementi.

“Per quanto attiene alla scuola pubblica, la conoscenza e la valorizzazione del concetto di volontariato possono senz'altro trovare un loro collocamento nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza di cui all'art. 23a della Legge della scuola del 1° febbraio 1990, disposizione che oltre alle scuole medie e medie superiori menzionate espressamente nella mozione, riguarda anche le scuole professionali. Tale norma viene poi declinata nei vari regolamenti scolastici, in particolare all'art. 23a del Regolamento della scuola media del 18 settembre 1996, all'art. 22 del Regolamento degli studi liceali del 25 giugno 2008, agli artt. 14 cpv. 5-7 e 22 del Regolamento della Scuola cantonale di commercio del 30 agosto 2000.”

3. CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

La Commissione speciale scolastica, dopo aver sentito il mozionante in audizione, si è chinata sulle argomentazioni dell'atto e del Governo ed ha valutato attentamente se effettivamente possa esistere uno spazio di manovra per mantenere alto, incentivare ulteriormente e soprattutto sensibilizzare ulteriormente un'azione nobile come il volontariato all'interno delle scuole, tenuto soprattutto conto di come ai giovani possa essere utile un avvicinamento ai principi cardine dell'altruismo che stanno alla base della partecipazione attiva al vivere comunitario.

Nello specifico, la Commissione, a minoranza, reputa certamente vero che nella scuola si stia già incentivando i principi del volontariato, ma al contempo reputa che si possa certamente incentivare ulteriormente questi sani principi.

Reputa quindi valida la proposta di una giornata promozionale a favore del volontariato e degli alunni, ma non volendo interferire specificatamente e direttamente nei programmi, ritiene che un'azione volta ad incentivare il volontariato debba essere organizzata a discrezione delle singole sedi e del corpo docenti, in collaborazione con il Dipartimento.

Accogliendo il principio cardine di continuare a fare di più per questa importante realtà ed i suoi sani principi educativi.

Come infatti ribadisce il Governo: *“Per quanto attiene alla scuola pubblica, la conoscenza e la valorizzazione del concetto di volontariato possono senz'altro trovare un loro collocamento nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza di cui all'art. 23a della Legge della scuola del 1° febbraio 1990, disposizione che oltre alle scuole medie e medie superiori menzionate espressamente nella mozione, riguarda anche le scuole professionali. Tale norma viene poi declinata nei vari regolamenti scolastici, in particolare all'art. 23a del Regolamento della scuola media del 18 settembre 1996, all'art. 22 del Regolamento degli studi liceali del 25 giugno 2008, agli artt. 14 cpv. 5-7 e 22 del Regolamento della Scuola cantonale di commercio del 30 agosto 2000. In questo contesto il ruolo del volontariato ed il suo significato nella nostra società può essere approfondito e sviluppato, cosa che del resto già accade, affinché anche le nuove generazioni siano sensibilizzate sulla sua importanza per un positivo e fruttuoso vivere civile.”*

Ed ancora: *“Oltre a questi spazi definiti nei rispettivi regolamenti, ricordiamo che la scuola ha a disposizione anche due strumenti di autonomia definiti dall'art. 24 cpv. 3 della Legge della scuola del 1° febbraio 1990, il credito di istituto e il monte ore, che i singoli istituti possono utilizzare per iniziative proprie e ove, a certe condizioni, possono trovare collocazione anche attività attinenti alle finalità della mozione qui in esame.”*

Giusto e doveroso quindi auspicare il rafforzamento dell'educazione al volontariato ed all'altruismo nelle scuole accogliendo i principi di questa mozione. Cosa che peraltro rappresenta uno di quegli obiettivi educativi normali dell'istituzione scuola.

Non si concorda invece con le seguenti considerazioni del DECS inserite nel Messaggio governativo a riguardo di una proposta molto seria: *“I fini della proposta sono senz’altro lodevoli, ma il Consiglio di Stato deve qui rilevare come, ancora una volta, si chieda alla scuola di occuparsi specificatamente di un tema di interesse generale, proponendo per tale trattazione uno spazio preciso nei piani di studio e/o di ordine temporale. Pur comprendendo le ragioni di queste proposte (di recente oltre al volontariato sono state avanzate idee a proposito dell’energia nucleare, dei dialetti ticinesi, del dialetto svizzero tedesco, dell’inno nazionale), va osservato che se si dovessero accettare indistintamente tutte queste proposte, di per sé lodevoli, l’istituzione diventerebbe una “scuola-tazebao”, sulla quale ognuno potrebbe apporre i propri interessi o bisogni, ecc.”*

Non risulta infatti che la proposta della mozione possa essere quella di delegare alla scuola un ulteriore compito attualmente lontano o staccato dal suo campo d'azione.

Infatti - come peraltro ribadisce il Messaggio governativo - un'educazione a questi principi figura già nei campi educativi della scuola pubblica.

D'altro canto non sembra poi che si voglia apporre alla scuola bisogni propri né interessi, né pare ragionevole questa considerazione fatta dal Messaggio governativo che chiede infine di respingere la Mozione in oggetto.

Ed in questo caso - trattandosi di volontariato e trattandosi di una proposta generica e non elaborata - non sembra affatto ragionevole anche solo immaginare che la volontà di base possa essere quella di muoversi per chissà quali *“propri interessi o bisogni”*.

Tenendo peraltro in debita considerazione il fatto che si tratta di una proposta che chiede di incentivare ulteriormente un principio già presente nella nostra scuola.

La Commissione, comprendendo quindi le motivazioni del mozionante, che poggiano soprattutto sull'importanza e sul valore che il volontariato ricopre nel nostro Cantone, sempre a minoranza, reputa utile l'introduzione ed il rafforzamento di attività all'interno della scuola che possano coinvolgere attivamente i giovani e, possibilmente, le varie associazioni o enti presenti sul territorio, magari attraverso attività pratiche.

Si ritiene infatti che la scuola, nel suo importante ruolo educativo, attraverso la messa in luce dei positivi ambiti del volontariato, possa dare ai giovani un'ulteriore conoscenza pratica di convivenza comunitaria e di soddisfazione personale, particolarmente utili. Cosa che in parte viene già fatta, motivo per cui, ribadirne l'importanza e chiederne un rafforzamento ci pare più che ragionevole.

Il campo d'applicazione in tal senso è veramente molto vasto e a discrezione delle sensibilità locali di ogni istituto le attività potrebbero essere davvero molte, sia all'interno dell'Istituto negli ambiti scolastici come anche coinvolgendo ad esempio associazioni di carattere sociale, sportivo, ambientale e culturale.

Come infatti scrive l'atto: *“...con la presente mozione si chiede se non sia il caso, all'interno dei programmi scolastici e delle attività delle Scuole medie e delle Scuole medio-superiori, inserire almeno una giornata ufficiale dedicata interamente e appositamente agli ambiti generali del volontariato.”*

La domanda di base che l'atto si pone è quella se possa avere senso il dedicare in ogni scuola uno spazio temporale specifico da dedicarsi alla sensibilizzazione verso questa attività, cosa che come indica il Messaggio governativo rappresenta già un principio dell'educazione scolastica.

Domanda alla quale a parere della minoranza commissionale, può essere data risposta positiva per ulteriormente rafforzare questi principi già presenti nella nostra scuola, con però la dovuta indipendenza d'azione data ai singoli istituti e negli spazi e nei tempi definiti

da ognuno. Un giorno all'anno - almeno - dedicato specificatamente a questo tema non pare affatto una richiesta eccessiva.

A tal proposito, la Commissione, a minoranza, reputa che una seria rivalutazione e rafforzamento degli ambiti del volontariato mirata in questo modo possa essere benefica tanto per l'educazione e la crescita personale degli allievi quanto per la continua promozione del volontariato in Ticino che, è bene ricordarlo, funge da colonna portante in moltissime attività comunitarie di pubblica utilità, coinvolge oltre 80'000 persone e merita quindi la massima attenzione e appoggio. Un patrimonio di convivenza civile positivo e di grande importanza, che ha permesso lo sviluppo armonioso della nostra società e che pertanto va valorizzato e soprattutto trasmesso con entusiasmo alle future generazioni, anche attraverso l'insegnamento e la conoscenza. Basti pensare allo sport ed alle federazioni sportive che da secoli praticano ed insegnano questi principi che con questo rapporto si chiede possano essere sempre più altamente valorizzati dalla nostra scuola.

Agire in tal senso non significa affatto erodere l'attività scolastica, bensì ulteriormente educare a principi già presenti negli obiettivi educativi della scuola.



Per questi motivi, la minoranza della Commissione invita il Parlamento ad accogliere la mozione in oggetto.

Questo quale segnale doveroso nei confronti del sano volontariato ed al fine di mantenere ben saldi i suoi principi nell'educazione scolastica, lasciando peraltro autonomia d'applicazione ad ogni istituto nell'organizzare spazi e attività.

Ricordando che certamente la promozione di tali principi è già parte dell'educazione nella nostra scuola e proprio per questo si reputa che si debba continuare in questa giusta direzione rafforzandola ulteriormente.

Per la minoranza della Commissione speciale scolastica:

Michele Guerra, relatore

Bergonzoli - Boneff - Bordoni - Del Don -

Franscella - Pagani - Robbiani